



Via Umberto I, 35 - 15060 Cantalupo Ligure (AL) -

Tel. (+39)0143.90105

Codice Fiscale: 92034410065

Email: unione.montana.terrealte@gmail.com

PEC: unionemontanaterrealte@pec.it

Web: <http://www.unionemontanaterrealte.it>

Prot. 597

Cantalupo Ligure, 22/07/2024

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Direzione Generale Valutazione Ambientale

Divisione V-Procedure di Valutazione VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

E p.c.

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Piemonte – Area Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Piemonte - Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio -

Settore Territorio e Paesaggio

pianificazione.territorio@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Tutela del
bosco e del Territorio

foreste@cert.regione.piemonte.it

Al Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Piemonte
sr-pie@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia - Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Alessandria
protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it

Alla Provincia di Pavia
provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Al Comune di Albera Ligure
albera.ligure@cert.ruparpiemonte.it

Al Comune di Cabella Ligure
cabella.ligure@cert.ruparpiemonte.it

Al Comune di Fabbrica Curone
comune@pec.fabbricacurone.it

Al Comune di Santa Margherita di Staffora
comune.santamargheritadistaffora@pec.regione.lombardia.it

All'Ente di gestione della ZPS "Dorsale Monte Ebro e Monte Chiappo" IT1180025
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it

All'Unione Montana Valli Borbera e Spinti
unionevalliborberaespinti@legalmail.it

Alla Soprintendenza ABAP per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza,
Pavia, Sondrio e Varese

sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it

Alla Comunità Montana Oltrepò Pavese
cm.oltrepopavese@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

Alla Società 15 PIU' ENERGIA SRL
15piuenergia@pec.it

UNIONE MONTANA TERRE ALTE

UNIONE MONTANA VALLI BORBERA E SPINTI

**OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO
“MONTE GIAROLO” E AGLI IMPATTI ECONOMICI, SOCIALI E AMBIENTALI AD
ESSO CONNESSI A CARICO DELLE COMUNITÀ LOCALI**

PREMESSA

L'Unione Montana Terre Alte rappresenta i Comuni montani delle Valli Curone e Borbera e, in particolare: Albera Ligure, Avolasca, Brignano-Frascata, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Casasco, Castellania Coppi, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Gremiasco, Momperone, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Sebastiano Curone.

L'Unione Montana Valli Borbera e Spinti comprende i Comuni di Borghetto di Borbera, Grondona, Stazzano, Vignole Borbera e Voltaggio.

Ai sensi dei rispettivi Statuti, gli Enti agiscono, nelle loro regolari attività, ai sensi delle funzioni ad essi conferite dalle legislazioni nazionale e regionale vigenti e, in particolare, operano nell'interesse dei Comuni associati:

- per la tutela, la promozione e lo sviluppo della montagna, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma 2, della Carta Costituzionale
- per promuovere, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/2019, lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, con riguardo, tra l'altro, al turismo in ambiente montano, all'artigianato e alle produzioni tipiche (*“Le Unioni Montane concorrono ... a*

promuovere le attività economiche, in particolare il turismo, l'artigianato, l'agricoltura e l'economia forestale”), all’insediamento nelle zone montane (“Le Unioni Montane concorrono ... al mantenimento dei servizi essenziali”)

- per gestire, secondo la già richiamata L.R. 15/2019, il territorio montano, favorendone la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione (*“Le Unioni Montane ... gestiscono il territorio montano attraverso la programmazione e realizzazione di interventi volti alla tutela e alla promozione delle risorse naturali; esse “concorrono altresì alla gestione della rete escursionistica e del patrimonio escursionistico piemontese”*).

In considerazione del proprio ruolo e in virtù delle funzioni esercitate e degli scopi perseguiti, a riscontro della documentazione depositata sul portale online del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e a integrazione e sostegno dei pareri elaborati dai Comuni coinvolti direttamente dalle lavorazioni del “Parco Eolico Monte Giarolo” e dalle collegate operazioni di cantierizzazione, attraverso il presente documento, le Unioni Montane propongono le loro osservazioni circa gli impatti del suddetto progetto rispetto ai sistemi locali presenti sul territorio di loro competenza.

In particolare, essendo le Unioni Montane organismi amministrativi di area vasta, le suddette osservazioni seguono un approccio transcalare, pluri-temporale e multidisciplinare, aprendo ad un orizzonte di interesse molteplice, capace di comprendere, allo stesso tempo e allo stesso modo, tutte le dimensioni interessate dagli effetti del progetto, anche al di fuori dei territori direttamente interessati dall’opera, per le interconnessioni funzionali che le azioni condotte dagli Enti sviluppano sull’intero territorio che esse amministrano, oltre il luogo fisico di loro specifica realizzazione.

Con tale motivazione, l’orizzonte spaziale di analisi si amplia, dai soli Comuni coinvolti dall’opera, ad un ambito più ampio del territorio montano di competenza degli Enti, anche in considerazione del fatto che le strategie integrate di sviluppo, alle quali le Unioni partecipano e che esse, insieme, hanno contribuito a costruire, sono realtà di azione e di interesse sovra-locale, nel riconoscimento condiviso dell’importanza di consolidare un sistema intercomunale stabile come condizione imprescindibile per avviare e gestire iniziative di crescita territoriale di ampio respiro. Il riferimento specifico è, in particolare, alla strategia di sviluppo locale partecipativo che esse conducono attraverso la loro partecipazione al GAL Giarolo Leader e alla Strategia dell’Area Interna Terre del Giarolo, quest’ultima riconosciuta come tale dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Regione Piemonte. ai sensi della SNAI 2021/2027.

In ragione di quanto sopra, la posizione che l’Unione Montana Terre Alte e l’Unione Valli Borbera e Spinti esprimono è fortemente negativa e assolutamente contraria nei confronti

di un'opera che rischia di vanificare quasi trent'anni di impegno della popolazione locale nell'organizzazione e nella costruzione di un futuro di sviluppo basato su un modello di offerta turistica legato a un contesto rurale integro e paesaggisticamente connotato e sulla qualità delle produzioni agricole che di tale contesto sono vetrina.

La dimensione e l'ubicazione del parco eolico, insieme con la durata e l'estensione delle fasi di cantiere, indeboliscono se non, addirittura, annullano le strategie di valorizzazione territoriale, avviate e in corso, di cui le Unioni Montane sono parte attiva e sulle quali si concentra la possibilità, perseguita e prefigurata anche dagli Enti sovralocali, di dare risposte concrete al bisogno di **PROSPETTIVA** espresso dalla comunità locale.

In particolare, la presenza del parco eolico e i lavori necessari alla sua realizzazione, così come configurati, determinano una totale trasformazione delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, agricole e insediative del territorio, di fatto azzerando gli impatti positivi attesi dall'attuazione della SSL 2023/2027 del GAL Giarolo e della Strategia Area Interna Terre del Giarolo che, in fase di avvio, hanno assegnato al territorio risorse per oltre tredici milioni di euro, per innescare dinamiche endogene di sviluppo, anche a contrasto delle tendenze negative in atto.

L'azione sinergica delle due azioni programmatiche, in continuità con le iniziative di sviluppo condotte nei precedenti periodi di programmazione comunitaria, si fonda infatti:

- su un sistema agroalimentare orientato alla sostenibilità il quale, negli ultimi anni e sotto la guida del GAL Giarolo, ha investito sulla tipicità delle proprie produzioni, sul rispetto del territorio in cui vengono realizzate e su un consumo responsabile delle sue risorse (in termini di conservazione dei suoli, di abbattimento delle sostanze inquinanti, di gestione responsabile delle risorse idriche, di rapporto tra colture e paesaggio)
- su un'offerta di turismo *outdoor*, di matrice chiaramente rurale, orientata alla fruizione dell'Appennino in modalità *slow*, attraverso la rete di itinerari cicloturistici e escursionistici, tutti inseriti nella RPE regionale, sui quali le amministrazioni locali hanno investito ingenti risorse, per una loro progressiva implementazione, supportata e sostenuta da una rete di servizi, pubblici e privati, a garanzia della loro fruizione
- su un patrimonio paesaggistico-ambientale e integro e di forte significato identitario; non a caso, il Piano Paesaggistico Regionale richiama il significato delle "*aree sommitali costituenti fondali e skyline*", quali fattore di facile riconoscibilità del contesto ambientale e orografico, nonché valore identitario della cultura montana locale e quali elemento attrattore e di caratterizzazione della "*promozione e rifunionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici*" (comma 5, art. 13)

- su una rinnovata attrattività residenziale legata all’attivazione di nuovi servizi alla popolazione, in un contesto paesaggistico-ambientale di pregio e totalmente privo di elementi di compromissione di origine antropica.

1. LE CARENZE DOCUMENTALI

Citando espressamente la Relazione Tecnica-Descrittiva, *“il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 20 aerogeneratori di potenza ciascuno pari a 6,2 MW da collocare sotto i crinali montani che da Monte Chiappo raggiungono Monte Bogleglio e da Monte Roncasso a Monte Giarolo, collocati nei territori comunali di Albera Ligure, Cabella Ligure e Fabbrica Curone.*

Gli aerogeneratori e le relative opere accessorie, costituenti il parco eolico, sono localizzati su terreni di proprietà di soggetti privati di cui si rimanda al piano particellare per una migliore comprensione. Vista l’entità del progetto il proponente si avvale della procedura espropriativa, così come previsto dal D.P.R. n. 327 del 2001.”

Volendo raggruppare le aree di installazione delle turbine, è possibile riconoscere due aree:

- **Area 01:** n. 8 aerogeneratori, porzione ovest del Parco Eolico, a cavallo tra i crinali montani di Albera Ligure, Cabella Ligure e Fabbrica Curone
- **Area 02:** 12 aerogeneratori, porzione est del Parco Eolico, completamente nel territorio comunale di Fabbrica Curone, in stretta prossimità del Confine regionale con le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna.

Per quanto non direttamente interessati dal Parco Eolico, i Comuni di San Sebastiano Curone, di Brignano Frascata e di Montacuto sono pesantemente coinvolti dalla fase di cantierizzazione, con_

- un uso strutturale importante del suolo comunale, in particolare dei centri abitati, con un conseguente grave disagio alla popolazione residente e alle attività economiche e sociali in essi insediate
- con modifiche della viabilità, a detrimento delle proprietà private e dei campi agricoli limitrofi.

Nel merito del Quadro di Riferimento Programmatico, è di interesse delle Unioni Montane evidenziare alcune gravi debolezze nella documentazione progettuale presentata, sia con riguardo a valutazioni di tipo tecnico indispensabili per stimare i costi economici e sociali a

carico delle comunità locali, sia in relazione alla valutazione degli impatti dell'opera e della sua cantierizzazione sulle politiche di area vasta legate allo sviluppo locale, di cui la proponente non ha, in alcun modo, tenuto conto.

Oltre alla **totale assenza di indagini idrogeologiche**, già richiamata in note precedentemente prodotte (che non considera, tra l'altro, il fatto che almeno due dei punti in cui dovrebbe trovare ubicazione il parco eolico – precisamente a Cabella e ad Albera – ricadono in zone dichiarate a frana attiva), si rileva nel dettaglio:

- l'ubicazione delle torri non tiene conto delle **aree gravate da usi civici** sui Comuni di Albera, Cabella e Fabbrica Curone; si consideri, in merito, che:
 - il D.Lgs. 199/2021 espressamente prevede che siano considerate aree idonee all'installazione di impianti da fonte rinnovabile, tra le altre, le aree *“che NON sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela culturale o paesaggistica, incluse le zone gravate da usi civici, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela, determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.”* (art. 20, comma 8)
 - il Decreto 21 giugno 2024 del MASE, emanato su delega dello stesso D.Lgs. 199/2021 ribadisce che *“sono considerate NON idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro **dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**. Le Regioni stabiliscono una fascia di rispetto dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di 3 chilometri per gli impianti eolici di 500 metri per gli impianti fotovoltaici”*; ai sensi del richiamato d.lgs. 42/2004 e, in particolare, dell'art. 142, comma 1, lett. h, *“le zone gravate da usi civici”* rientrano tra le *“aree di interesse paesaggistico”* e sono, quindi, *“aree tutelate per legge”*
 - ad adiuvandum, il Piano Paesaggistico Regionale assume come obiettivi prioritari per le aree gravate da usi civici:
 - a. la **salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare**
 - b. la salvaguardia dell'identità storica e culturale
 - c. la **salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo**
 - d. la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico
 - e. la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico e ambientale
- le previste opere di cantiere non valutano la compatibilità degli interventi con i vigenti **Piani Regolatori** dei diversi Comuni interessati; a titolo esemplificativo la realizzazione

dei cantieri su terreni agricoli non fattibili salvo varianti, che devono essere verificate caso per caso, in funzione appunto delle prescrizioni dei PRGC

- non esiste una progettazione di dettaglio circa le infrastrutture che dovranno essere realizzate per portare l'energia prodotta dagli aerogeneratori alle citate cabine di Vignole Borbera e di Arquata, con ciò non potendosi prevedere, oltre all'impatto che esse genereranno, nemmeno l'iter autorizzativo necessario alla loro realizzazione
- il piano delle deviazioni stradali presentato si limita a descrivere i percorsi alternativi, senza fornire alcun dettaglio sugli orari di uso dei mezzi d'opera (11.000 passaggi) e dei mezzi speciali (220 trasporti) che, inevitabilmente, con il loro passaggio continuo, congestionerebbero il traffico della valli Curone e Borbera, già penalizzati da una viabilità locale debole e con poche soluzioni alternative; oltre al grave detrimento per gli spostamenti ordinari della popolazione locale (si consideri l'elevato pendolarismo lavorativo dalle alte valli Curone e Borbera verso i sistemi produttivi tortonese e novese), non sono state stimate le ripercussioni a carico:
 - di una **gestione sicura del traffico veicolare** (la sicurezza stradale è una priorità, specialmente in un contesto come quello in oggetto, in cui le strade sono, in molti tratti, essere strette e tortuose)
 - del **sistema di Trasporto Pubblico Locale**, sia in termini di lunghezza delle tratte (km percorsi) che in merito ai tempi di percorrenza
 - dei **servizi di trasporto scolastico**, con particolare riguardo al polo di San Sebastiano Curone, su cui gravita l'utenza dei Comuni limitrofi
 - dei **servizi di emergenza e della loro continuità**, con riferimento specifico alla capacità operativa della postazione di soccorso di San Sebastiano Curone (gestita dalla Croce Rossa, garantisce il servizio di emergenza per i residenti e per i turisti sull'intera Val Curone), ma anche ai Vigili del fuoco e alle Forze dell'ordine, che devono poter raggiungere rapidamente tutte le aree, anche durante i lavori
 - delle **attività economiche**, come il turismo, l'agricoltura e le piccole imprese locali, certamente e fortemente influenzate da modifiche e interruzioni della viabilità
- manca un **Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)** per le opere di cantiere, tale da consentire la verifica sulle reali dimensioni delle attrezzature tecniche utilizzate, con particolare riferimento alla Gru cingolata che dovrebbe stazionare nel concentrico di San Sebastiano Curone; dal PSC si potrebbero, inoltre, apprendere gg/uomo previsti dalla fase di cantierizzazione e la cadenza oraria delle operazioni, di particolare interesse per via delle sovrapposizioni dell'area di cantiere con gli usi sociali di primo

ordine come scuole, uffici pubblici, sedi sanitarie, fermate del TPL, attività economiche di somministrazione

- non è previsto un **Piano di Accompagnamento Sociale**, da intendersi come un insieme di azioni e interventi mirati a supportare le persone e le comunità durante processi di cambiamento, sia a livello individuale che collettivo
- non è stata considerata la necessità di **coinvolgimento dell'ENAC** nell'ambito dell'iter valutativo, con specifico riguardo alla possibile interferenza dei generatori con le rotte degli aerei turistici; il parco eolico rientra in un raggio di 45km dagli Aeroporti di Alessandria (circa 42 km), di Novi Ligure (circa 27 km), di Voghera - Rivanazzano (circa 31 km), di Piacenza (41km) e, al limite, di Genova (circa 45km)
- non sono stimate le **esigenze di alloggio del personale** delle imprese coinvolte nelle operazioni di cantiere, considerando la presenza sul territorio di una ricettività extra-alberghiera, con strutture di piccola dimensione, specializzate sull'accoglienza di una domanda turistica.

2. L'IMPATTO SULLE STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Con specifico riguardo all'analisi costi-benefici, nella totale carenza di una valutazione esaustiva che tenga conto di tutte le possibili ripercussioni del parco eolico e delle fasi di sua cantierizzazione sul sistema sociale ed economico locale, le Unioni Montane richiamano l'evidente impatto del nuovo impianto e di tutte le opere ad esso connesse:

- sugli investimenti che gli Enti Pubblici e gli operatori privati del territorio hanno realizzato negli ultimi, valendosi in particolare delle risorse di fonte comunitaria rese disponibili dalla programmazione di sviluppo rurale (FEASR) e, nell'ambito di questa, dall'iniziativa Leader 2014/2023, per il tramite del Gruppo di Azione Locale Giarolo, di cui l'intero territorio delle Unioni è parte
- sulle azioni di prossimo avvio, rispettivamente definite dalla Strategia Terre del Giarolo nel quadro della programmazione nazionale a favore delle Aree Interne (nel caso specifico dell'Area Interna Terre del Giarolo) e dalla Strategia di Sviluppo Locale 2024/2027 dello stesso GAL Giarolo.

La trasformazione del paesaggio locale, dovuta non solo alla presenza di aerogeneratori di grandi dimensioni (210 mt. ciascuno), ma anche alle opere di fondazione (devastanti per il sottosuolo) e a quelle di cantiere necessarie per la loro installazione (soprattutto, la nuova viabilità in crinale, di dimensione tale - 23 km di lunghezza per 7 mt. di larghezza – da risultare incompatibile con un modello di offerta di turismo rurale basata sull'*outdoor*) segna

negativamente la capacità di sviluppo del territorio e ridimensiona fortemente le possibilità di successo degli investimenti già realizzati nell'ambito delle precedenti programmazioni dei fondi comunitari e di quelli previsti a valere sulle azioni programmatiche definite nell'ambito della SSL 2023/2027 del GAL Giarolo e della Strategia Area Interna Terre del Giarolo.

Entrambe le pianificazioni strategiche sono rappresentate da un motto che le accumuna “***In prospettiva: preservare per valorizzare***”. Esso si compone di parole e di concetti che si organizzano in due dimensioni concettuali e in un'aspirazione complessiva verso la quale tendere e verso la quale guidare le dinamiche di sviluppo locale. Le due dimensioni concettuali sono:

- la conservazione del territorio (**PRESERVARE**), come luogo vivo e vitale, nel quale sia possibile abitare, lavorare, trovare occasioni di svago e di socialità; nella sua declinazione pratica, ciò significa: **tutelare gli elementi identitari del patrimonio ambientale (architettura e paesaggio)**, non come semplici testimonianze del passato, ma **come spazi intorno ai quali e nei quali costruire la comunità del futuro**, proteggendo anche la qualità delle produzioni tradizionali e stimolando il consolidamento di un'economia turistica basata sulle vocazioni del territorio
- lo sviluppo delle potenzialità endogene che il territorio esprime (**VALORIZZARE**), agendo su:
 - un livello materiale, per creare le **condizioni strutturali e infrastrutturali affinché il territorio aumenti il suo livello di attrattività**, nei confronti della domanda interna, perché scelga consapevolmente di restare, e di quella esterna, perché trovi le motivazioni per fruirne (**ATTRARRE**)
 - un livello organizzativo, per il **potenziamento dei servizi connessi all'ospitalità turistica** e per il loro orientamento verso un target di utenza definito (**ACCOGLIERE**).

L'aspirazione cui tendono sia la SSL 2023/2027 del GAL Giarolo che la Strategia Area Interna Terre del Giarolo SNAI 2021/2027 è quella di dare al territorio una **PROSPETTIVA DI FUTURO** come comunità stabile e come spazio di sviluppo economico endogeno. La visione prospettica si esprime, in particolare, nella diversificazione dell'economia locale, per renderla più solida e resiliente, a partire dall'alleanza tra un'agricoltura di qualità e un'offerta di turismo *outdoor*, mantenendo una stretta correlazione tra i valori produttivi, paesaggistico-ambientali e storico-culturali del territorio, per uno sviluppo equo e sostenibile, che soddisfi le esigenze attuali, senza compromettere la capacità di soddisfare quelle delle generazioni future.

Tali azioni di sviluppo, che il territorio ha avviato e che si accinge a consolidare grazie a importanti risorse pubbliche, non sono state minimamente considerate dal progetto di parco eolico e dalla documentazione che ne definisce i contenuti, né nella loro dimensione attuale (impatto sulle opere pubbliche realizzate, conseguenze sugli investimenti degli operatori privati), né in quella potenziale (riduzione del livello di attrattività del territorio, nei confronti della domanda tristica e di quella insediativa).

Per dimensionare gli effetti negativi dell'insieme delle opere connesse alla realizzazione del Parco eolico si consideri che:

- viene vanificata buona parte degli investimenti già fatti per il consolidamento della capacità di offerta turistica locale e si annulla l'interesse degli operatori economici a proseguire in tale direzione; si segnala, a tale proposito, che le imprese del territorio, grazie ai contributi erogati dal GAL Giarolo, hanno realizzato, negli ultimi sei/sette anni interventi di riqualificazione e di sviluppo per complessivi € 5.411.693; nel dettaglio:
 - nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale 2014/2023, il GAL Giarolo Leader ha distribuito risorse pubbliche per € 552.405, che hanno determinato una spesa complessiva pari a € 1.121.333, a vantaggio di imprese dei settori turistico (Op. 6.4.2) e agriturismo (Op. 6.4.1), che hanno potenziato la loro rispettiva capacità di offerta, attraverso progetti di rete territoriale finalizzati all'attivazione di nuovi servizi al turista
 - lo stesso GAL, nel quadro dello stesso Piano strategico, ha erogato € 1.988.010, per una spesa di € 4.290.360, a favore del sistema agroalimentare tradizionale (Op. 4.1.1 e 4.2.1); da sempre vetrina per l'economia del territorio, il sistema produttivo locale si è decisamente orientato, grazie ai contributi pubblici di cui ha fruito, verso processi a basso impatto ambientale; i principi della lotta integrata riguardano, ormai, la totalità dei produttori e il biologico interessa circa il 20% delle superfici agricole utilizzate (+35% rispetto al 2016)
 - grazie all'impegno delle Unioni Montana (e della precedente Comunità Montana, da cui esse derivano) sono stati creati e animati due associazioni turistiche (Ass. Ristoratori e Ass. Agriturismi) e sei consorzi di produttori legati alle principali produzioni agricole del territorio; nel dettaglio: Consorzio Obertengo (24 vignaioli delle valli), Consorzio Salame Nobile del Giarolo (18 salumai del territorio), Consorzio Carne all'Erba, Consorzio Montebore (che ha recuperato e tutela il formaggio tipico locale), Consorzio Pesca di Volpedo, Consorzio Ciliegia "Bella" di Garbagna



L'impatto dell'opera, anche in termini di immagine, compromette gli investimenti realizzati dalle imprese locali e la loro capacità di migliorarne la redditività. La dimensione delle imprese e la loro dipendenza dalla domanda turistica non consente loro di sopravvivere a un periodo a regime ridotto e, comunque, ad una diminuzione dei flussi causata dalle difficoltà di accesso al territorio connesse allo sviluppo delle opere di cantiere. In un contesto come quello locale, la chiusura anche di una sola impresa ha serie ripercussioni sulla vitalità dell'economia locale e sulla complessiva tenuta del tessuto sociale

- da considerare anche la buona vocazione del territorio per la produzione tartufigena e gli investimenti in termini strutturali e di promozione che le amministrazioni locali hanno condotto per sostenerne la capacità di offerta e le dimensioni di domanda (ora estesa fino al Milanese e alla Liguria): circa il 28% dei suoli è classificata nella classe di attitudine media in riferimento alla specie "tartufo bianco pregiato"; per quanto riguarda il "tartufo nero pregiato", la percentuale si attesta al 25%, sempre con riferimento alla classe di attitudine media; la specie tartufigena "scorzona" trova, nell'area, percentuali di superficie superiori al 20% per la classe di attitudine alta e superiori del 35% per la classe media (fonte DD 484/A1614A/2024 del 20/06/2024, Regione Piemonte), Sempre le Unioni Montane hanno favorito la formazione di 5 Consorzi di tartufai, per tutale la produzione locale.
- viene azzerata l'attrattività turistica del territorio, rendendo vane le opere di infrastrutturazione portate a termine negli ultimi 10 anni
 - a valere sull'Op. 7.5.1 del PSR 2014/2023 della Regione Piemonte, è stato completato un itinerario ciclo-escursionistico di interesse regionale, per una spesa complessiva di € 410.000 sull'area di competenza
 - grazie al PSL Giarolo 2014/2023, sono stati realizzati investimenti per € 1.248.572 (contributo pubblico € 1.123.715), per il rafforzamento delle infrastrutture ciclo-escursionistiche locali (Op. 7.5.2) e per l'organizzazione di una rete interconnessa, che consenta fruizioni ad anello dell'intero comprensorio appenninico tortonese; sul totale dei 17 progetti finanziati, tutti interconnessi tra loro e con l'itinerario di sistema finanziato dalla Regione Piemonte (vd. punto precedente), due si localizzano direttamente nei Comuni coinvolti dal Parco Eolico (Fabbrica Curone e Cabella Ligure) per una spesa specifica di € 138.816,22 (contributo pubblico € 124.934,70)



L'importante rete ciclo-escursionistica, allestita grazie alle risorse erogate dalla precedente programmazione FEASR lungo le storiche vie del sale (o "vie del mare") è, oggi, uno degli elementi di attrazione più rilevanti delle terre del Giarolo. Essa è, inoltre, parte della Rete dei Percorsi Escursionistici (RPE) regionali, in un patrimonio interconnesso di itinerari che la Regione Piemonte promuove come elemento strategico della sua offerta di turismo *outdoor*.

Oltre a danneggiare fisicamente alcuni tratti delle infrastrutture realizzate, le opere di cantiere ne renderanno impossibile la fruizione, sia a livello locale (sulle aree direttamente interessate dall'opera), sia a livello di area vasta (per l'impossibilità di mantenere i collegamenti che consentono, appunto, la loro fruizione ad anello).

Inoltre, l'evidente perdita di valore paesaggistico-ambientale di una parte consistente del territorio (si consideri che la rete RPE privilegia itinerari non asfaltati e non percorribili da mezzi motorizzati, per nulla compatibili con l'infrastruttura viaria prevista in progetto, che stravolgerà l'intero crinale su cui saranno posizionate le torri e i percorsi di accesso al crinale stesso) ne ridurrà in maniera permanente la capacità di attrazione turistica, da parte di una domanda che, orientata *all'outdoor*, ricerca condizioni ambientali e paesaggistiche integre e non interferite da elementi antropici dissonanti

- viene compromessa la conservazione e la fruibilità del patrimonio storico-architettonico-paesaggistico locale, sul cui recupero pure le amministrazioni locali hanno investito una quantità ingente di risorse pubbliche
 - l'Operazione 7.6.4 prevista dal PSL 2014/2023 del GAL Giarolo ha erogato un contributo di complessivi € 1.354.341, per una spesa totale pari a € 1.692.224, in favore della valorizzazione e del miglioramento della qualità complessiva del territorio, declinato nelle sue risorse naturali paesaggistiche e storico-culturali, mediante un programma di interventi integrati e tra loro collegati attraverso un sistema di reti tematiche. Quattro degli interventi finanziati hanno riguardato direttamente i Comuni coinvolti dal progetto del Parco Eolico: uno a Albera Ligure, due a Cabella Ligure, uno a Fabbrica Curone, per una spesa totale di € 182.396,29



L'introduzione sul territorio di mezzi e di operazioni di carattere industriale, per i quali il territorio stesso non è fisicamente attrezzato,

oltre ad impedire la fruizione del patrimonio locale (si consideri che la totalità degli strumenti di finanziamento impegnati, negli ultimi anni, per la valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche locali ha vincolato la realizzazione degli interventi stessi ad una garanzia di accessibilità pubblica dei beni recuperati e ad un piano di loro fruibilità turistica), rischia seriamente di comprometterne la stabilità e la conservazione; a fronte di ciò, il progetto non valuta e non prevede le possibili conseguenze sul patrimonio locale dei ripetuti passaggi in sua prossimità di mezzi pesanti, di carichi mai sopportati dalle vie di transito prossime ai centri storici, di azioni di scavo e di movimentazione estese, importante e ripetute nelle aree circostanti (a monte e a valle) di edifici storici

- risulta gravemente pregiudicato il conseguimento dei risultati attesi dall'attuazione dei piani strategici sopra richiamati, che il territorio ha avviato per il periodo 2021/2027 a valere sul CSR 2023/2027 della Regione Piemonte e sulla Strategia Nazionale delle Aree Interne – SNAI 2021/2027; in particolare:
 - la **Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027 del GAL Giarolo** è interamente orientata allo sviluppo della capacità di attrazione turistica dell'area di competenza; il GAL, infatti, orienta le risorse del proprio piano finanziario verso due macro-ambiti di intervento: la conservazione del territorio e lo sviluppo delle potenzialità endogene che esso esprime, per metterlo nella condizione di cogliere le opportunità che derivano dalle nuove tendenze di una domanda turistica in forte evoluzione. La declinazione operativa che ne deriva prevede di distribuire la dotazione a sua disposizione per investimenti pubblici e privati (complessivi € 2.258.000) in favore di:
 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione verso attività agrituristiche (Int. SRD03 - investimento atteso € 711.111,11 – contributo pubblico € 320.000)
 - investimenti in favore della tutela degli elementi tradizionali del paesaggio rurale (Int. SRD04 - investimento atteso € 50.000,00 - contributo pubblico € 40.000)
 - investimenti in infrastrutture turistiche (Int. SRD07, az. 4 - investimento atteso € 327.777,78 – contributo pubblico € 288.000)

- investimenti in infrastrutture ricreative pubbliche, ad integrazione dell'offerta di turismo *outdoor* già realizzata nei periodi di programmazione precedenti (Int. SRD07, az. 5 - investimento atteso € 488.888,89 – contributo pubblico € 440.000)
 - valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio nonché del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale (Int. SRD09, az. c - investimento atteso € 470.588,24 – contributo pubblico € 400.000)
 - mascheramento degli elementi detrattori che compromettono la qualità visiva del paesaggio locale (Int. SRD09, az. d - investimento atteso € 211.111,11 – contributo pubblico € 190.000)
 - investimenti da parte di imprese non agricole, per il rafforzamento della ricettività e il consolidamento dei servizi al turista (Int. SRD14 - investimento atteso € 666.666,67 – contributo pubblico € 300.000 per)
 - creazione di nuove imprese non agricole (Int. SRE04 – contributo pubblico € 280.000,00, in forma di premio all'insediamento).
- nella **Strategia dell'Area Interna Terre del Giarolo** si prevedono investimenti per complessivi € 11.426.000 per:
- mantenere la vitalità complessiva del territorio, attraverso la tutela dei suoi fattori identitari (soprattutto, il tessuto sociale e i luoghi nei quali si forma e si sviluppa), come potenziali elementi di attrazione
 - qualificare le risorse del territorio, perché possano diventare il fondamento di un'offerta turistica basata sui valori della comunità, dal punto di vista ambientale (strutture e infrastrutture per una fruizione *outdoor*), storico-culturale (patrimonio architettonico e espressioni artistiche) e produttivo (rapporto agricoltura- turismo)
 - stimolare una più decisa alleanza tra agricoltura e sviluppo territoriale, puntando sulla sostenibilità delle filiere e sul contributo che esse possono dare alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali, alla sicurezza ambientale (fondamentale in una prospettiva di fruizione turistica *outdoor*), all'offerta di cibi e prodotti tipici locali (altro aspetto rilevante in un contesto di turismo rurale), fungendo da attrazione per un tipo di domanda sensibile ai valori di un territorio e della sua comunità.

Con specifico riguardo all'Azione 5 della Strategia, orientata alla valorizzazione delle risorse endogene, per l'organizzazione di un prodotto turistico fortemente correlato ai valori e alle vocazioni del territorio, essa prevede interventi per complessivi € 4.480.000, destinati:

- al recupero di immobili pubblici abbandonati, per promuovere l'insediamento di servizi ricettività turistica in siti di valore storico (Int. 5.1 – investimento previsto €2.820.000 – contributo pubblico € 2.510.000)
- alla realizzazione di itinerari ciclabili (due ciclovie ad anello che attraversano tutti i 29 Comuni dell'Area Interna, l'una su strade e sentieri sterrati esistenti, destinata a *mountain bike* e *gravel* - Anello1 -, l'altra, su strade asfaltate secondarie, percorribile con ogni tipo di bicicletta - Anello2), per una fruizione turistica sostenibile, ad integrazione e qualificazione della rete infrastrutturale esistente (Int. 5.1 – investimento previsto € 900.000 - contributo pubblico € 810.000)
- al rafforzamento della capacità di accoglienza turistica delle aree protette delle Terre del Giarolo, con la realizzazione di un campeggio eco-friendly all'interno dell'area protetta delle Strette del Borbera (Int. 5.3 – investimento previsto € 300.000 - contributo pubblico € 270.000)
- all'organizzazione e all'attuazione di un programma di animazione culturale, da declinarsi nel format del festival (*Festival Terre di partenza e di ritorni*), per mettere in rete i luoghi e le collezioni culturali e artistiche del territorio, con un significato complessivo di ri-appropriazione identitaria e di promozione turistica (Int. 5.4 – investimento previsto € 460.000 - contributo pubblico € 410.000)



L'imponente fase di cantiere e l'incertezza circa i tempi e i modi del possibile superamento delle sue conseguenze annulla qualsiasi propensione all'investimento da parte degli operatori locali, sia pubblici che privati; lavorare in un'ottica di strategia di sviluppo turistico del territorio diviene, per il sistema territoriale, una scommessa dai contenuti quanto mai indeterminati e priva di qualsiasi significato le analisi di sostenibilità che le amministrazioni locali hanno posto a base del loro disegno strategico.

Inoltre, il prolungato disagio a carico delle popolazioni annulla il previsto impatto positivo delle Strategie (soprattutto della Strategia dell'Area Interna Terre del Giarolo) a favore del consolidamento della

residenzialità attuale e dell'attrazione di nuovi residenti; è, per contro, più probabile che si inneschino nuovi fenomeni di esodo da parte della popolazione penalizzata nell'accesso ai servizi (in particolare, anziani e famiglie con bambini) e dei lavoratori pendolari.

3. CONCLUSIONI

Sebbene l'energia eolica rappresenti una fonte rinnovabile cruciale per la transizione energetica, l'integrazione di un impianto della portata del Parco Eolico Monte Giarolo in questo specifico contesto territoriale solleva diverse gravi problematiche, solo minimamente affrontate dal complesso della documentazione progettuale redatta a sostegno della sua realizzazione.

Oltre alle evidenti e richiamate carenze tecniche, infatti, il progetto non si armonizza con le caratteristiche intrinseche del territorio e con le strategie di sviluppo attualmente in atto, bensì altera profondamente il paesaggio, con effetti a cascata sulle componenti economiche, sociali e ambientali del territorio.

Anzitutto è evidente come l'installazione di 20 aerogeneratori di altezza superiore ai 200 costituisce un impatto visivo estremamente significativo. Le Terre del Giarolo, come a più riprese citato nei paragrafi precedenti, sono rinomate per la loro bellezza e per la loro naturalità, per un paesaggio montano di rara suggestione e tranquillità. L'introduzione di strutture delle dimensioni quali quelle preventivate dal progetto trasformerebbe radicalmente il contesto locale, rendendolo un ambiente fortemente antropizzato e industrializzato, in totale dissonanza rispetto alla condizione di armonia naturale che oggi lo caratterizza.

Non a caso, la stessa proponente, nella relazione del quadro programmatico, ammette *"Rispetto ad altri impianti di produzione energia da fonti rinnovabili è effettivamente difficile immaginare che il nuovo impianto eolico possa integrarsi in maniera accettabile con le caratteristiche del luogo, considerando che le turbine non hanno nulla a che fare con l'evoluzione storica del paesaggio e sorgerebbero in aree ad alta vocazione naturaliforme"*.

Questo cambiamento drastico comprometterebbe in modo certamente irreversibile la percezione del territorio da parte dei residenti e dei visitatori, riducendone l'attrattiva turistica,

faticosamente costruita grazie alla commistione di sforzi economici pubblici e privati e attualmente fondamentale e baricentrica nell'economia locale.

Il settore turistico rappresenta, infatti, una delle principali fonti di reddito per le Terre del Giarolo, sia in termini diretti che per il complesso delle ricadute a vantaggio dei settori indotti (su tutti, il comparto agroalimentare). La promozione dell'area condotta dalle amministrazioni locali ha sempre puntato su forme di fruizione sostenibile, che valorizzino il paesaggio naturale, le tradizioni locali e le attività all'aperto; emblematica, in questo senso, è la rete escursionistica di carattere sovralocale, oggetto di proficue attenzioni economiche passate e future, con lo scopo specifico di diversificare e destagionalizzare l'offerta e di qualificare la domanda. Il parco eolico rappresenta una deviazione significativa dal perseguimento di questi obiettivi: la sua presenza svaluterebbe la qualità del territorio nei confronti degli attuali flussi di visitatori, anche provenienti dall'estero, e di qualsiasi domanda potenziale futura, compromettendo la sopravvivenza delle attività turistiche locali e di tutte le imprese agricole, agroalimentari e commerciali che legano ai flussi turistici la loro capacità di reddito e di occupazione.

Un ulteriore impatto economico negativo deriverebbe dalla svalutazione delle proprietà immobiliari nelle vicinanze del parco eolico. Il patrimonio costruito locale, in buona parte di matrice storica e oggetto di investimenti di recupero, sia pubblici che privati, attuati e in programma, subirebbe un deprezzamento, riducendosi anche drasticamente l'utilizzo delle seconde case (anch'esse fondamentali nel sistema di offerta turistica locale) e rendendo meno appetibile l'acquisto di proprietà in questa zona.

Negli ultimi trent'anni, gli enti locali hanno promosso con impegno iniziative volte a sostenere l'occupazione endogena e la resilienza del sistema economico locale. La diversificazione delle attività agricole e il supporto alla creazione di nuove imprese sono stati fondamentali per mantenere la vitalità economica del territorio. Questi sforzi hanno contribuito a creare un ambiente favorevole per l'auto-imprenditorialità e l'innovazione sociale. Il progetto del parco eolico rischia di minare questi progressi, vanificando alla radice soprattutto le due azioni strategiche (Strategia Area Interna e SSL Giarolo 2023/2027), di significato sinergico, sulle quali il territorio costruisce, come detto, le sue prospettive di futuro.

Progettato nella totale assenza di dialogo con le amministrazioni locali e del tutto indifferente rispetto alle azioni di sviluppo realizzate e di quelle in corso, il previsto parco eolico, così come rappresentato, significa la morte economica di un territorio ed il venir meno delle speranze di sviluppo tenacemente perseguite nel tempo e di cui, finalmente, si vede oggi la concretizzazione, grazie ai tanti sforzi profusi, a tutti i livelli, da cittadini e amministratori e grazie all'impegno programmatico e finanziario congiunto della Regione Piemonte e del

Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

IL PRESIDENTE

Vincenzo Caprile